

**Tecnologie Mentali:
influenza mentale a distanza su comportamento, fisiologia ed emozioni degli
esseri umani e su bersagli biologici e fisici.**

Patrizio Tressoldi* and Luciano Pederzoli*§

*Science of Consciousness Research Group, Dipartimento di Psicologia Generale,
Università di Padova, Italy

§EvanLab, Firenze, Italy

Corresponding author:

Patrizio Tressoldi

Dipartimento di Psicologia Generale,
Università di Padova, Italy
Email: Patrizio.tressoldi@unipd.it

Riassunto

Anche se per molti è ancora difficile accettare che la nostra mente possieda capacità di acquisizione d'informazioni e d'influenzamento a distanza, vale a dire in modo non convenzionale, ci sono già diversi tentativi per rendere applicative queste capacità.

In questo lavoro viene fornita una rassegna dello stato dell'arte delle applicazioni pratiche della capacità della nostra mente di ottenere a distanza informazioni anche collocate nel futuro, in modo non convenzionale, e della sua capacità d'influenzamento - sempre a distanza ed in modo non convenzionale - sul comportamento, le emozioni e la fisiologia di esseri umani e su bersagli biologici o fisici.

Nella ricca varietà di queste applicazioni risulta che alcune sono già diffuse anche al di fuori dell'ambito della pura ricerca scientifica, perché di efficacia ormai convalidata, mentre di altre occorre ancora perfezionare gli aspetti applicativi per farle diventare, in un futuro non troppo lontano, vere e proprie tecnologie mentali.

Keywords: mental interaction at a distance; remote viewing; anticipation.

1. INTRODUZIONE.

Scopo di questo lavoro è di presentare una rassegna aggiornata sulle potenzialità applicative delle caratteristiche non locali della nostra mente. Per caratteristiche non locali intendiamo le capacità di acquisire informazioni e di interagire a distanza, vale a dire oltre la portata dei nostri sensi e del nostro corpo, senza un contatto diretto con le fonti d'informazione o i bersagli biologici o fisici.

Le prove sperimentali a sostegno della loro esistenza sono ben riassunte da Cardaña (2018).

Anche se, per qualsiasi altro fenomeno studiabile scientificamente, le prove per definirne la realtà e le caratteristiche non sono mai definitive, riteniamo che lo stato attuale delle evidenze scientifiche sulle proprietà non locali della nostra mente sia sufficiente per delineare in quali ambiti applicativi queste possono essere utilizzate. Come vedremo, per alcune applicazioni ci sono già delle prove di efficacia, mentre per altre siamo ancora ad un livello di ipotesi applicative.

Presenteremo le potenzialità applicative delle caratteristiche non locali della nostra mente, distinguendo quelle relative all'acquisizione d'informazioni a distanza da quelle relative all'influenza, sempre a distanza, sul comportamento, la fisiologia, le emozioni di esseri umani e su bersagli biologici o fisici.

2. ACQUISIZIONE D'INFORMAZIONI A DISTANZA.

2.1 Ricerca d'informazioni sull'identità e sulla localizzazione di oggetti o persone.

Senza dubbio il progetto più importante che ha dimostrato le potenzialità della mente umana di localizzare e descrivere le caratteristiche di oggetti e persone a distanza è quello denominato StarGate. Questo progetto, finanziato, a partire dal 1972 fino al 1995, da diverse agenzie statunitensi di intelligence come la DIA (Defence Intelligence Agency), la CIA (Central Intelligence Agency) e altre, aveva lo scopo di fornire informazioni utili al governo statunitense ottenute tramite tecniche mentali di *remote vision*. Nel 2003 una parte degli archivi relativi a questo progetto è stata desecretata e così molti documenti sono ora disponibili in quattro volumi pubblicati da Ed May e Sonali Marhawa (2018).

Non si sa se queste applicazioni siano ancora attive, data la segretezza di molti programmi militari, ma diversi ex partecipanti a questo progetto, e persone formate da loro nelle diverse tecniche di visione a distanza, offrono a privati e aziende servizi che spaziano dall'individuazione di fonti energetiche al reperimento di persone o cose scomparse. Alcuni esempi di questi servizi sono visibili in questi siti: <http://www.noreenrenier.com> ; <http://farsight.org/mission.html>

Altri due famosi progetti, che hanno utilizzato tecniche di *remote vision* per scopi di ricerca archeologica, sono l'Alexandria e il Deep Quest Project, diretti da Stephan Schwartz, (<https://stephanaschwartz.com>) tuttora vivente e molto attivo. Parte di questi progetti è descritta in Schwartz, Mattei, & Mobius Society (2000).

2.2 Ricerca d'informazioni su eventi futuri.

Dato che le proprietà non locali della nostra mente permettono di acquisire informazioni anche su eventi futuri, com'è facilmente intuibile alcuni hanno cercato di vedere se era possibile fare soldi, ad esempio, prevedendo gli andamenti di alcuni indici finanziari o i numeri estratti dalle lotterie. Ovviamente non tutti gli esiti di queste esperienze sono stati divulgati, ma in letteratura sono documentati alcuni risultati a volte positivi (Kolodziejzyk, 2013; Smith, Laham, & Moddel, 2014) e a volte negativi (Katz, Grgic, & Fendley, 2018). Anche per questo tipo di esperienze ci sono diversi siti che forniscono addestramento online, ad esempio: <https://www.appliedprecog.com/mission>

2.3 Anticipazione di eventi positivi o negativi casuali.

In questo caso gli aspetti applicativi riguardano la capacità di prevedere in tempo, di solito qualche secondo prima, eventi negativi o positivi, in modo da evitare i primi e sperimentare i secondi. Per questo tipo di fenomeni siamo ancora alla fase di verifica teorica (proof-of-concept), vale a dire alla fase in cui ci sono prove della possibilità di arrivare ad applicazioni pratiche valide. Ad esempio, Duma et al. (2017) hanno dimostrato che in linea di principio si potrebbero implementare sistemi di previsione di incidenti stradali analizzando l'attività EEG dei guidatori. Analoga proposta, ma a livello più teorico, è presentata da Khoshnoud, Esat, & de Silva, (2015).

Per quanto riguarda invece la previsione di eventi casuali collegati a giochi d'azzardo, Franklin, Baumgart, Schooler, & Broadway (2014), hanno analizzato l'attività EEG anticipatoria in una simulazione di previsione di eventi dicotomici casuali come il Rosso o il Nero della roulette.

Un altro esempio di prototipo di apparecchiatura è il Cardio-Alert, presentato da Tressoldi, Martinelli, Torre, Zanette, & Duma, (2015), che utilizza come indicatore la frequenza cardiaca per prevedere eventi sgradevoli o piacevoli, in questo caso suoni. Sempre utilizzando l'attività cardiaca ed in particolare misurando la *Heart-Rate-Variability* (HRV) con la videocamera di un qualsiasi smartphone moderno, Julia Mossbridge ha già creato e messo in commercio l'applicazione *Choice Compass* (<http://choicecompass.com>), che aiuterebbe a scegliere la migliore tra due opzioni, ad esempio "È meglio che io faccia la scelta A?" o "È meglio io faccia la scelta B?", misurando anticipatamente la HRV e scegliendo quella che provoca il ritmo cardiaco più regolare.

2.4 Acquisizione d'informazioni da identità o entità non incarnate.

L'interesse ad esplorare se esista una continuità della nostra identità dopo la cessazione delle funzioni vitali del corpo risale probabilmente agli albori dell'umanità ed è ancora di grande attualità ai giorni nostri, basti pensare a quante persone si rivolgono a sensitivi e medium per cercare una comunicazione con persone decedute. Fortunatamente la ricerca scientifica sul controllo della fonte e sull'accuratezza delle informazioni fornite dai medium ha prodotto interessanti risultati che permettono di stabilire che alcuni medium sono in grado di ottenere informazioni in modo non convenzionale e che queste informazioni non sempre possono essere acquisite attraverso un collegamento mentale (telepatico) con coloro che chiedono la loro consulenza (per una rassegna vedere Bastos Jr. et al., 2015; Beischel & Zingrone, 2015). Gran parte del merito dei risultati scientifici in questo settore è da attribuirsi a Julie Beischel e Mark Boccuzzi del Winbridge Research Center (Beischel, Boccuzzi, Biuso, & Rock, 2015; Beischel, Mosher, & Boccuzzi, 2017). Questo tipo di comunicazione con entità disincarnate offre anche la possibilità di ottenere informazioni utili per la vita incarnata. Se pensiamo a tutte le grandi religioni monoteistiche, ma non solo a quelle, constatiamo che gran parte delle informazioni successivamente diventate patrimonio culturale e religioso dell'umanità, vengono attribuite a comunicazioni, rivolte a persone particolarmente dotate, da parte di entità spirituali. Questo tipo di comunicazione è conosciuto come "channeling" o canalizzazione, perché chi riceve queste informazioni mette a disposizione la propria voce, o le proprie mani se deve scrivere, per comunicare quanto trasmesso da queste entità. Questi fenomeni sono a tutt'oggi molto diffusi e per farsene un'idea è sufficiente effettuare una ricerca in internet utilizzando la parola chiave "channeling". Sfortunatamente, questo tipo di fenomeni è poco indagato dal punto di vista scientifico e quindi rimangono ancora dubbi sull'origine delle informazioni che emergono, anche se ci sono già iniziative per rendere tecnologicamente avanzato questo tipo di comunicazioni, come, ad esempio, il progetto "SoulPhone" (<https://www.thesoulphonefoundation.org>). Un diverso approccio per verificare la fonte delle informazioni canalizzate viene attualmente studiato da Pederzoli & Tressoldi, inducendo il canalizzatore in ipnosi, così da permettere d'intervistare ripetutamente l'entità che sta fornendo

informazioni e d'indagare in modo più preciso se queste sono originali o invece frutto delle conoscenze del canalizzatore o dell'ipnotista.

3. INTERAZIONE A DISTANZA

Come anticipato precedentemente, quella che si può definire l'altra faccia della medaglia delle proprietà non locali della nostra mente consiste nel poter interagire con, e quindi influenzare in modo intenzionale, altri esseri umani e bersagli biologici o fisici.

3.1 Interazione a distanza sul comportamento di esseri umani.

Sicuramente gli effetti più spettacolari dell'interazione mentale a distanza sul comportamento di esseri umani sono quelli ottenuti tramite il cosiddetto "Maharishi effect", che prende il nome da Maharishi Mahesh, uno yogi indiano che ha portato in occidente la meditazione trascendentale e ha favorito la creazione della Maharishi University, un'università i cui corsi, che spaziano dal management alla fisica, sono tutti ispirati agli insegnamenti di questo maestro spirituale. In sintesi, il "Maharishi effect" consiste nel modificare in positivo i comportamenti e gli eventi negativi di una popolazione tramite questa pratica applicata da un numero di meditatori corrispondente a circa la radice quadrata dell'1 per cento di quella popolazione. Se, ad esempio, la popolazione da influenzare è composta pressappoco da un milione di persone, è sufficiente che i meditatori siano circa la radice quadrata di 10000 e quindi 100. Per capire da dove proviene questa formula rimandiamo il lettore all'articolo di Hagelin (1987), dove viene illustrato un modello fisico della coscienza. Lo stato di meditazione profonda raggiunta contemporaneamente dai meditatori creerebbe un campo di coerenza psico-fisico su tutta la popolazione, riducendo il numero degli eventi negativi, come gli atti aggressivi e violenti, gli incidenti stradali, ecc. Il sostegno empirico a questa teoria ha raggiunto un numero di studi superiore a 50 (Cavanaugh & Dillbeck, 2017; Dillbeck & Cavanaugh, 2016, 2017; Orme-Johnson, W., & Oates, 2009), anche se c'è ancora molta "resistenza" ad accettare questi effetti come reali.

3.2 Interazione a distanza sulla fisiologia del corpo.

Gli effetti più conosciuti dell'interazione a distanza sulla fisiologia del corpo sono quelli descritti come "Healing at a Distance" e "Intercessory Prayer". La differenza dipende solo dal modello culturale o teorico a cui fanno riferimento coloro che cercano di migliorare lo stato di salute di persone a distanza, modello che può spaziare da quello energetico-mentale, ad es. il Reiki, a quello religioso, ad es. preghiere a Gesù Cristo o alla Madonna.

Data la difficoltà di realizzare studi clinici che tengano sotto controllo anche eventuali effetti dovuti a placebo, le evidenze a supporto di tali interazioni a distanza non sono molte. Le meta-analisi pubblicate finora (Astin, Harkness, & Ernst, 2000; Hodge, 2007; Masters, Spielmanns, & Goodson, 2006) forniscono, come prevedibile, dati contraddittori, data la varietà degli approcci terapeutici e i molteplici tipi di problematiche fisiche, ad es. problemi cardiaci, renali, ecc., e mentali, ad es. disturbi psichiatrici vari, ecc., oggetto dell'intenzione di cura.

Questi effetti sono stati studiati anche su animali, che si suppone siano meno influenzati degli esseri umani da aspettative conscie o inconscie. Ad esempio, William Bengston (Bengston, 2012, 2018; 2007), dopo un lungo lavoro di ricerca, è riuscito a dimostrare la guarigione di topi da laboratorio, ai quali erano state iniettate cellule cancerogene letali, tramite l'applicazione di semplici tecniche mentali centrate sull'intenzione di guarigione e sulla connessione mentale con gli animali da curare, senza alcun contatto diretto.

Un altro filone di ricerca sfrutta la relazione neurofisiologica a distanza tra due partner, che potremmo denominare “Brain-to-Brain interaction at a distance”, la quale consiste nel cercare di trasmettere segnali binari del tipo ON/OFF analizzando la correlazione tra l’attività EEG del partner stimolato e quella del partner collegato solo mentalmente a distanza. I dati preliminari ottenuti da Giroladini, Pederzoli, Bilucaglia, Prati, & Tressoldi, (2018) e Tressoldi et al., (2014), sono promettenti, ma c’è ancora molto lavoro da fare per estrarre il debole segnale dall’attività EEG di fondo del partner ricevente, che è collegato solo mentalmente.

3.3 Interazione a distanza con bersagli biologici.

Contrariamente al caso dell’interazione mentale sulla salute umana, sono più consistenti le prove riguardanti gli effetti nel favorire ad esempio la crescita di materiale organico, come semi di piante e colture di cellule varie.

Nell’ultima meta-analisi presentata da Roe, Sonnex, & Roxburgh, (2014), vengono presi in considerazione 49 esperimenti di questo tipo.

Uno sviluppo interessante in questo settore è la possibilità di rendere “attivi” alcuni materiali, ad esempio del cotone, i quali, messi a contatto anche a distanza di tempo con cellule malate, possono favorirne la guarigione. Un esempio recente di questo effetto è documentato da Beseme, Bengston, Radin, Turner, & McMichael, (2018).

Alcune curiose applicazioni della capacità d’influenzamento di bersagli biologici hanno permesso di dimostrare che è possibile influenzare positivamente gli effetti di bevande e cibi su coloro che li assumono. Ad esempio Radin, Hayssen, & Walsh (2007) e Shiah & Radin, (2013), hanno dimostrato che chi mangiava cioccolato o beveva tè sul quale un piccolo gruppo di meditatori esperti aveva impresso l’intenzione di ottenere emozioni positive e benessere psico-fisico, riferivano di avere un umore migliore rispetto a chi assumeva le stesse sostanze, ma non influenzate da questa intenzione.

3. 4 Interazione a distanza su bersagli fisici.

Il settore dell’interazione mentale a distanza su bersagli fisici, ad es. generatori di numeri casuali, rilevatori di fotoni, ecc. è per il momento quello con meno evidenze scientifiche su applicazioni pratiche. Un prototipo di apparecchiatura che sfrutta queste potenzialità della mente umana, chiamato “Mind-Switch”, è stato presentato da Tressoldi, Pederzoli, & Melloni, (2015). In sostanza questa apparecchiatura portatile, quando il suo software rileva che i dati che sta raccogliendo da un generatore di numeri casuali in essa inserito violano un certo grado di entropia, cioè riducono il loro livello di ordine casuale oltre un certo livello di soglia, è in grado di emettere un segnale che può agire su qualsiasi apparecchiatura elettrica o elettronica ad essa collegata anche in modalità Wi-Fi. Il problema più delicato da risolvere è quello di distinguere le violazioni di entropia casuali da quelle indotte dall’interazione mentale a distanza, per ridurre i segnali falsi-positivi.

Un’applicazione simile, ma in questo caso utilizzata per far muovere un mini-robot collegato a un RNG (Generatore di Numeri Casuali), è stata presentata da Jahn, Dunne, Acunzo, & Hoeger, (2007), ma sfortunatamente questo tipo di applicazioni non ha ancora beneficiato di ulteriori sviluppi.

Un’altra applicazione interessante riguarda il tentativo di visualizzare in forma artistica le variazioni dell’attività di un generatore di numeri casuali, sempre indotte mentalmente. Marc Boccuzzi, (2015) del Winbridge Research Center, ha ideato un software in grado di elaborare le variazioni indotte inviando emozioni positive o negative su di un RNG per creare delle *PsiForms*, ovvero delle forme-psichiche come quella presentata in Figura 1.



Figura 1 - Esempio di *PsiForm*.

Mind Lamp™ è invece un prodotto commerciale che usa un RNG per cambiare il colore di una lampada, vedi Figura 2.

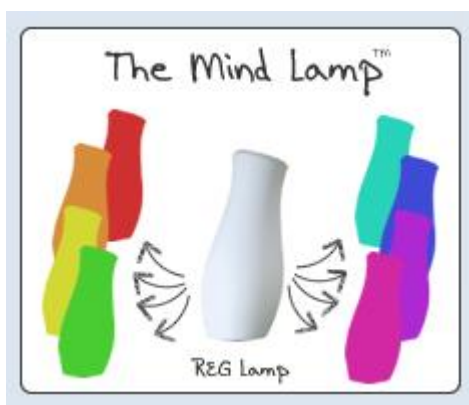


Figura 2: Esempio di Mind Lamp™ - al centro - e dei colori che può assumere.

Secondo i costruttori della lampada è possibile influenzare l'attività dell'RNG in essa contenuto per ottenere il colore desiderato. Tuttavia per ora non ci sono prove dell'efficacia di questo influenzamento mentale.

Un'altra applicazione associata a compiti di visione a distanza (vedere paragrafi 2.1 e 2.2) è quella ideata da Garret Moddel e denominata *Machine-Mediated Remote Viewing*. In sostanza, durante un esperimento di visione a distanza, accanto al partecipante viene attivato un generatore di numeri casuali la cui uscita viene usata per creare un'immagine con una tecnica *raster* (a scansione per linee, come nella TV). Questa immagine viene successivamente usata come confronto con altre immagini simili non associate al bersaglio da visualizzare a distanza, al fine di identificare quest'ultimo. I dati preliminari presentati da Maddocks & Moddel, (2014) sono incoraggianti: un esempio è fornito dalla Figura 3.

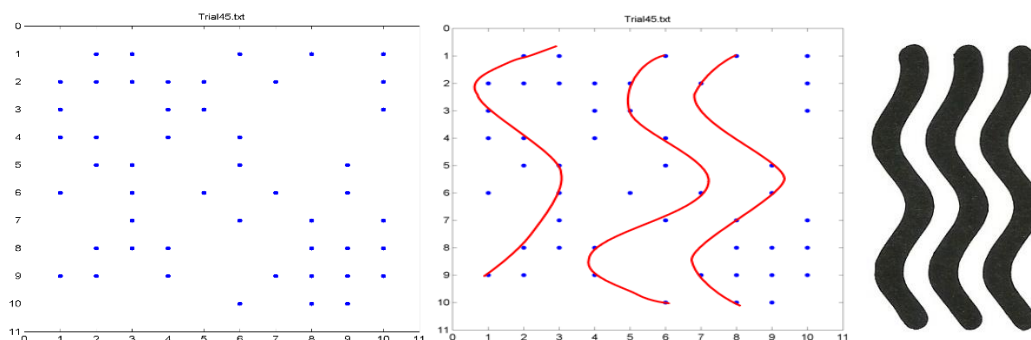


Figura 3 - A sinistra il segnale di uscita del generatore di numeri casuali; al centro la ricostruzione fatta dai giudici; a destra, il bersaglio da indovinare.

4. DISCUSSIONE FINALE.

Da questa rassegna sulle applicazioni pratiche delle caratteristiche non locali della nostra mente emerge che l'utilizzo di alcune di esse è ormai abbastanza diffuso anche al di fuori degli ambiti di ricerca: ci riferiamo ad esempio alle applicazioni della visione a distanza e del cosiddetto "effetto Maharishi", mentre altre si stanno diffondendo perché le evidenze scientifiche sono già abbastanza solide, come ad esempio nel caso dell'interazione su bersagli biologici. Per le rimanenti, invece, servono ancora approfondimenti e miglioramenti al fine di renderle applicabili al di fuori degli ambiti di ricerca, come, ad esempio, nel caso della trasmissione Cervello-Cervello o dell'interazione con bersagli fisici.

Sicuramente, a nostro avviso, emerge un quadro piuttosto interessante delle potenzialità della nostra mente, le quali per molti sono ancora sconosciute. Guardando ad un futuro non troppo lontano, se questi aspetti applicativi verranno perfezionati, potremmo disporre di "tecnologie mentali" che, se usate per il bene comune, porteranno grandi benefici personali e collettivi. Un video "futuristico" relativo a queste tecnologie è visibile all'indirizzo: https://youtu.be/4_VcGsDeurw.

Bibliografia

- Astin, J. A., Harkness, E., & Ernst, E. E. (2000). The efficacy of distant healing: a systematic review of randomized trials. *Annals of Internal Medicine*, *132*(11), 903–910.
- Bastos Jr., M. A. V., Bastos, P. R. H. de O., Gonçalves, L. M., Osório, I. H. S., Lucchetti, G., Bastos Jr., M. A. V., ... Lucchetti, G. (2015). Mediumship: review of quantitative studies published in the 21st century. *Archives of Clinical Psychiatry (São Paulo)*, *42*(5), 129–138. <https://doi.org/10.1590/0101-60830000000063>
- Beischel, J., Boccuzzi, M., Biuso, M., & Rock, A. J. (2015). Anomalous information reception by research mediums under blinded conditions II: replication and extension. *EXPLORE: The Journal of Science and Healing*, *11*(2), 136–142. <https://doi.org/10.1016/J.EXPLORE.2015.01.001>
- Beischel, J., Mosher, C., & Boccuzzi, M. (2017). Quantitative and qualitative analyses of mediumistic and psychic experiences. *Threshold: Journal of Interdisciplinary Consciousness Studies*, *1*(2), 51–91.
- Beischel, J., & Zingrone, N. (2015). Mental mediumship. In E. Cardeña, J. Palmer, & D. Marcusson-Clavertz (Eds.), *Parapsychology: A handbook for the 21st century* (pp. 301–313). Jefferson, NC: McFarland.
- Bengston, W. (2007). Commentary: A Method Used to Train Skeptical Volunteers to Heal in an Experimental Setting. *The Journal of Alternative and Complementary Medicine*, *13*(3), 329–332. <https://doi.org/10.1089/acm.2007.6403>
- Bengston, W. (2012). Spirituality, connection, and cealing with intent: reflections on cancer experiments on laboratory mice. In L. . Miller (Ed.), *The Oxford Handbook of Psychology and Spirituality* (pp. 548–557). Oxford.
- Bengston, W. (2018). Questioning the Importance of Conscious Awareness in Alternative Healing. *Mindfield*, 6–11.
- Beseme, S., Bengston, W., Radin, D., Turner, M., & McMichael, J. (2018). Transcriptional Changes in Cancer Cells Induced by Exposure to a Healing Method. *Dose-Response*, *16*(3), 1–8. <https://doi.org/10.1177/1559325818782843>
- Boccuzzi, M. (2015). *Visualizing Intention: Art informed by Science*. Tucson, AZ: The Windbridge Institute, LLC.
- Cardeña, E. (2018). The experimental evidence for parapsychological phenomena: A review. *American Psychologist*, *73*(5), 663–677. <https://doi.org/10.1037/amp0000236>
- Cavanaugh, K. L., & Dillbeck, M. C. (2017). The Contribution of Proposed Field Effects of Consciousness to the Prevention of US Accidental Fatalities: Theory and Empirical Tests. *Journal of Consciousness Studies*, *24*(1–2), 53–86.
- Dillbeck, M. C., & Cavanaugh, K. L. (2016). Societal Violence and Collective Consciousness. *SAGE Open*, *6*(2), 1–16. <https://doi.org/10.1177/2158244016637891>
- Dillbeck, M. C., & Cavanaugh, K. L. (2017). Group Practice of the Transcendental Meditation® and TM-Sidhi® Program and Reductions in Infant Mortality and Drug-Related Death. *SAGE Open*, *7*(1), 1–15. <https://doi.org/10.1177/2158244017697164>
- Duma, G. M., Vernon, D., Mento, G., Manari, T., Martinelli, M., & Tressoldi, P. (2017). Driving with Intuition: A Preregistered Study about the EEG Anticipation of Simulated Random Car

Accidents. *PLOS ONE*. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0170370>

- Franklin, M. S., Baumgart, S. L., Schooler, J. W., & Broadway, J. M. (2014). Future directions in precognition research: more research can bridge the gap between skeptics and proponents. *Frontiers in Psychology*, 5 :907. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2014.00907>
- Giroldini, W., Pederzoli, L., Bilucaglia, M., Prati, E., & Tressoldi, P. (2018). Exploring the Brain-to-Brain interaction at a distance: a global or differential relationship? PsyArxiv, <https://doi.org/10.31234/OSF.IO/Z8D65>
- Hagelin, J. S. (1987). Is consciousness the unified field? A field theorist's perspective. *Modern Science and Vedic Science*, 1, 29–87.
- Hodge, D. R. (2007). A Systematic Review of the Empirical Literature on Intercessory Prayer. *Research on Social Work Practice*, 17(2), 174–187. <https://doi.org/10.1177/1049731506296170>
- Jahn, R. G., Dunne, B. J., Acunzo, D. J., & Hoeger, E. S. (2007). Response of an REG-driven robot to operator intention. *Journal of Scientific Exploration*, 21(1), 27–46.
- Katz, D. L., Grgic, I., & Fendley, T. W. (2018). An Ethnographical Assessment of Project Firefly: A Yearlong Endeavor to Create Wealth by Predicting FOREX Currency Moves with Associative Remote Viewing. *Journal of Scientific Exploration*, 32(1), 21–54.
- Khoshnoud, F., Esat, I. I., & de Silva, C. W. (2015). Bioinspired Psi intelligent control for autonomous vehicles. In *2015 10th International Conference on Computer Science & Education (ICCSE)* (pp. 208–212). IEEE. <https://doi.org/10.1109/ICCSE.2015.7250244>
- Kolodziejzyk, G. (2013). Greg Kolodziejzyk's 13-year associative remote viewing experiment results. *Journal of Parapsychology*, 76, 349–368.
- Maddocks, E., & Moddel, G. (2014). Machine-mediated remote viewing: an initial study and replication. In *57th Annual Convention of the Parapsychological Association* (pp. 155–156). Concord.
- Masters, K. S., Spielmans, G. I., & Goodson, J. T. (2006). Are there demonstrable effects of distant intercessory prayer? A meta-analytic review. *Annals of Behavioral Medicine*, 32(1), 21–26. https://doi.org/10.1207/s15324796abm3201_3
- May, E. C., & Marwaha, S. B. (2018). *The Star Gate archives: reports of the United States government sponsored Psi program, 1972-1995*. Jefferson, NC, USA: McFarland.
- Orme-Johnson, W., D., & Oates, R. M. (2009). A Field-Theoretic View of Consciousness : Reply to Critics. *Journal of Scientific Exploration*, 23(2), 139–166.
- Pederzoli, L., & Tressoldi, P. E. (in preparation). *Channeling Interview: how to verify channeling information in hypnosis*.
- Radin, D., Hayssen, G., & Walsh, J. (2007). Effects of intentionally enhanced chocolate on mood. *EXPLORE: The Journal of Science and Healing*, 3(5), 485–492. <https://doi.org/10.1016/J.EXPLORE.2007.06.004>
- Roe, C. A., Sonnex, C., & Roxburgh, E. C. (2014). Two meta-analyses on noncontact healing studies. *Explore: The Journal of Science and Healing*, 11, 11–23. <https://doi.org/10.1016/j.explore.2014.10.001>
- Schwartz, S. A., Mattei, R. J. De, & Society, T. M. (2000). The discovery of an American brig: fieldwork involving applied remote viewing including a comparison with electronic remote sensing. *Archaeology*, 73–78.

- Shiah, Y.-J., & Radin, D. (2013). Metaphysics of the Tea Ceremony: A randomized trial investigating the roles of intention and belief on mood while drinking tea. *EXPLORE: The Journal of Science and Healing*, 9(6), 355–360.
<https://doi.org/10.1016/J.EXPLORE.2013.08.005>
- Smith, C. C., Laham, D., & Moddel, G. (2014). Stock Market Prediction Using Associative Remote Viewing. *Journal of Scientific Exploration*, 28(1), 7–16.
- Tressoldi, P. E., Martinelli, M., Torre, J., Zanette, S., & Duma, G. M. (2015). CardioAlert: An heart rate based decision support system for improving choices related to negative or positive future events. *SSRN Electronic Journal*. <https://doi.org/10.2139/ssrn.2604206>
- Tressoldi, P. E., Pederzoli, L., & Melloni, S. (2015). *Mindswitch: A first prototype of a new generation of Mind-Controlled Technologies*. *SSRN Electronic Journal*.
<https://doi.org/10.2139/ssrn.2656281>
- Tressoldi, P., Pederzoli, L., Bilucaglia, M., Caini, P., Fedele, P., Ferrini, A., ... Accardo, A. (2014). Brain-to-Brain (mind-to-mind) interaction at distance: a confirmatory study. *F1000Research*, 3. <https://doi.org/10.12688/f1000research.4336.3>